COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

8 marzo 2020

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 8 MARZO 2020 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682156 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH



MODICA

«L'ospedale Maggiore sempre più penalizzato Situazione inaccettabile»

Il M5s presenta un atto consiliare in cui evidenzia tutte le manchevolezze con cui fa i conti il nosocomio. Invano, raggiunto l'accordo per la sistemazione del parcheggio.

ADRIANA OCCHIPINTI pag. VIII

ISPICA

Rubano gasolio dai mezzi del cantiere dell'anas e strada, presi due romeni

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII

RAGUSA

Lotta allo spaccio senza quartiere Controlli CC: arresto e denuncia

MICHELE FARINACCIO pag. VI



VITTORIA

«Mercato, doppia apertura E' un'ipotesi che non va Siamo pronti a protestare»

Il coordinamento autotrasportatori della Cna contesta l'eventualità della doppia apertura, per i mesi primaverili, nel sito di Fanello. Chiesto un confronto col Comune.

DANIELA CITINO pag. X



Non solo mimose

Nel giorno di una festa che non c'è le luci si accendono sul «Gender gap» e sulla campagna dell'Unicef per le bambine

Servizi pagine II e III

Chiaramonte, tir investe automobile Ferita una donna

Ne avrà per cinque giorni la donna che è rimasta ferita ieri a seguito del sinistro stradale era un tir e un'auto verificatosi sulla Sp Annunziata Malumpo. Tutta da accertare la dinamica dell'incidente stradale. Solo ammaccature per gli altri due occupanti della vettura.

SALVO MARTORANA pag. VII

Acate, tariffe Tari troppo esose Appello al sindaco

In una lettera firmata, alcuni cittadini hanno chiesto al sindaco Di Natale di adoperarsi per rivedere le tariffe Tari. «Sono troppo esose e, per molte famiglie - è scritto nel documento - la situazione rischia di diventare insostenibile».

VALENTINA MACI pag. VII

Basket, Passalacqua giocherà in casa Gara a porte chiuse

Le biancoverdi allenate da Gianni Recupido ospiteranno il San Martino di Lupari ma le gradinate del Palaminardi saranno vuote per l'emergenza coronavirus. «Sarà una gara difficile - afferma il coach ibleo - dovremo tenere gli occhi aperti».

LAURA CURELLA pag. XII

L'emergenza. Guarisce l'infetta. Economia in panne

Il sabato al tempo del coronavirus

Locali chiusi e pochi avventori in quelli aperti, ieri sera, nonostante sia stato sabato, in via Mariannina Coffa (nella foto di Laura Moltisanti), una delle zone più frequentate del centro storico di Ragusa. L'area ibla prova ad adeguarsi con all'emergenza sanitaria nazionale. Anche i conti commerciali hanno fatto registrare presenze non al top. Segno che le disposizioni impartite dal Governo nazionale cominciano ad essere seguite. Resta però da risolvere un altro problema molto serio, quello del pavventato crollo economico che potrebbe registrarsi. Per questo il prefettizio della commissione Antiviù produttive all'Ars, Orazio Ragusa, ha scritto una lettera aperta al Governo regionale indicando, assessorato per assessorato, quali possono essere le contromisure da adottare, mentre il sindaco grosario Manlio Di Stefano ha formalizzato l'agenda della sua visita in programma martedì a Modica per raccogliere il grido d'allarme delle piccole e medie imprese. In tutto questo, una buona notizia che riguarda l'area ibla e cioè che la donna colpita dal virus è tornata sana.

BARRAGALLO, FARINACCIO pag IV-V



La Sicilia

Coronavirus, l'area iblea torna zona verde

E' guarita l'unica paziente in isolamento E chi era stato in contatto con lei si sfoga: «Ci hanno trattato da appestati»

E' guarita la paziente affetta da coronavirus, che era stata in isolamento nel Ragusano. Ne ha dato notizia nella tarda mattinata di ieri la Regione siciliana, dopo che la stessa Asp, venerdì sera, aveva specificato che il secondo tampone effettuato era risultato negativo. Aveva aggiunto che la paziente, sempre asintomatica e sempre in isolamento, sarebbe stata sottoposta nuovamente a tampone nella giornata di ieri.

"Non si sono al momento verificati altri casi di pazienti positivi in provincia – hanno aggiunto dall'Asp - Si invitano i cittadini, esponenti di forze politiche e chiunque abbia responsabilità nei confronti dell'opinione pubblica, a non diffondere notizie false e allarmanti". Da parte sua, la Regione ha ribadito che tutti i contagi accertati nell'isola sono riconducibili al ceppo delle zone del Nord Italia.

E ieri ha parlato pubblicamente anche Gino Puglisi, titolare dell'agenzia di pompe funebri San Pietro di Modica che ha curato i funerali della parente della donna di Codogno che era appunto risultata affetta da coronavirus e ora guarita. "Si è fatto sciacallaggio su di me e sui collaboratori della mia agenzia funebre - spiega Puglisi - Sui social si è detto di tutto, compreso che mi hanno inseguito i Nas perché eravamo infetti. Non è vero nulla. Oltre alla signora affetta da coronavirus anche a noi hanno fatto più volte i tamponi e già quelli iniziali, e ora i secondi, sono stati sempre negativi. Si è cercato solo di screditare il nostro lavoro". La donna affetta da coronavirus era venuta da Codogno perché la sua parente ricoverata a Modica stava per morire, come poi è avvenuto. I funerali sono stati celebrati a Scicli e la salma è stata trasportata a Codogno. La donna era salita sul carro funebre da Scicli a Codogno, per poi far ritorno a Scicli, sempre a bordo del carro funebre, per sistemare le ultime cose. Poco dopo si è saputo che proprio Codogno era zona rossa e il primo tampone fatto è risultato positivo. Questo ha anche procurato una vera psicosi a Scicli, con tanto di videomessaggio rassicurante da parte del sindaco Giannone. E messaggi del genere sono stati diffusi anche dai sindaci di Pozzallo, Ammatuna, e di Ispica, Muraglie, smentendo false voci da caccia all'untore. E in tal senso si è sentito di intervenire pubblicamente il presidente di Confcommercio Modica, noto imprenditore del settore mobili, Emanuele Iemmolo, che si è messo in quarantena volontaria solo per precauzione. "L'isolamento, consigliato dagli organi competenti a salvaguardia della salute pubblica, è una mia scelta volontaria, con forte senso di responsabilità verso la mia famiglia e i miei collaboratori, perché reduce da un viaggio all'estero durante il quale uno degli ospiti delle 300 persone presenti è risultato positivo all'infezione. Penso che queste misure servano. Solo col contributo individuale potremo contenere un problema che riguarda tutti, nessuno escluso".

MICHELE FARINACCIO
MICHELE BARBAGALLO

Msc Opera a Messina malgrado i divieti

Il caso. La nave da crociera "respinta" dal presidente Musumeci ma i turisti erano già a passeggio in città
Il governatore: «La decisione del ministero dell'Interno, non concordata, è priva di spirito di responsabilità»

FRANCESCO TRIOLO

MESSINA. Un tempismo quasi perfetto. Nel momento stesso in cui la Regione Siciliana diffondeva un comunicato stampa del presidente Musumeci, chiedendo di impedire lo sbarco dei passeggeri della Msc Opera a Messina, questi erano già sulla passerella della nave. E, infatti, saputo dello sbarco, il commento del presidente della Regione è stato decisamente più duro. «La scelta dell'Unità di crisi e del ministero dell'Interno appare non improntata a spirito di responsabilità. A Roma cercano a parole la collaborazione con le Regioni, ma nei fatti agiscono con arroganza. Ne prendiamo atto, ma non ci rassegniamo», ha detto Musumeci secondo il quale «non conoscendo la situazione sanitaria a bordo bisogna garantire utili misure sanitarie».

La nave era arrivata in porto intorno alle 14.15 e prima di ottenere l'autorizzazione allo sbarco sono saliti a bordo gli esperti medici del ministero della Salute che hanno proceduto ai protocolli di routine, che prevedono accertamenti sullo stato di salute di passeggeri ed equipaggio. Gli stessi che si eseguono negli aeroporti per i voli provenienti dall'estero o da zone gialle o rosse.

L'Autorità sanitaria si è raccordata col medico di bordo, il quale ha confermato che non c'erano casi sospetti di coronavirus oltre quello accertato del turista austriaco sbarcato il 28 febbraio scorso a Genova. Proprio questo caso, diffuso da un media locale, ha provocato a Malta una protesta pubblica sui timori di infezione, così le Autorità maltesi hanno negato l'autorizzazione all'attracco e la Msc Opera ha anticipato a ieri il suo arrivo a Messina. Ottenuto il via libera, erano le 16.20, è stata la pioggia ad accogliere i croceristi. Molti dei 2300 a bordo dell'imbarcazione, però, non si sono persi d'animo e hanno preso contatto con la terra ferma.

La preoccupazione per l'attracco della Msc Opera ha viaggiato soprattutto sui social e sono stati tanti i messinesi che si sono rivolti direttamente al sindaco De Luca per cercare di scongiurare l'approdo della nave.

«Ho ricevuto più di una sollecitazione a non fare approdare le navi da crociera a Messina - ha dichiarato De Luca - L'interdizione all'approdo, comunque, poteva essere disposta solo dal prefetto che rappresenta il Governo in ambito locale, e con il quale siamo in costante contatto». La nave ripartirà da Messina nel primo pomeriggio di oggi.

La Sicilia

IL PUNTO IN SICILIA

Già 36 casi accertati Palermo, contagiato pure un carabiniere

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La notizia arriva ieri nella tarda serata: confermata dalle contro analisi (altro tampone) la positività di un carabiniere del Comando provinciale di Palermo. Si trova in isolamento all'ospedale Civico.

Il militare era stato in vacanza, per una settimana bianca in Trentino Alto Adige lo scorso 24 febbraio transitando dall'aeroporto di Verona.

Il carabiniere è rientrato al lavoro per qualche giorno, poi ha cominciato ad avere sintomi influenzali e si è messo in auto quarantena. Poi la situazione si è aggravata ed è stato necessario il ricovero in ospedale. Anche la moglie farà il tampone. La coppia non ha figli.

Per precauzione sono stati messi in quarantena - isolamento domiciliare - anche i sei colleghi del carabiniere che lavorano nello stesso ufficio.

Tutto questo mentre com'è ormai tradizione nella mattinata di ieri aveva diffuso l'aggiornamento dell'epidemia in Sicilia. I contagi, purtroppo continuano ad aumentare: dall'inizio dei controlli, i laboratori regionali di riferimento della Sicilia (Policlinici di Palermo e Catania) hanno effettuato 643 tamponi, di cui 598 negativi e 10 in attesa dei risultati. Al momento, quindi, sono stati trasmessi all'Istituto superiore di sanità 35 campioni, di cui sette già validati da Roma (tre a Palermo e quattro a Catania). Risultano ricoverati 8 pazienti (tre a Palermo, tre a Catania, uno a Messina, uno a Caltanissetta, ma proveniente da Agrigento) di cui nessuno in regime di terapia intensiva, mentre 27 sono in isolamento domiciliare. Questo il "bollettino" della Regione riferito alle 12 di ieri. Dunque, rispetto al giorno precedente ci sono, aggiungendo anche il contagio del carabiniere 12 casi in più. Finora tutti i contagi accertati in Sicilia sono riconducibili al ceppo delle zone di focolaio del Nord Italia.

Positivo anche un vigile del fuoco di 50 anni di Sant'Agata di Militello che aveva partecipato ad un corso a Roma. Dalla capitale era poi tornato poco più di una settimana fa ed è ora ricoverato all'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto. E' risultata positiva al tampone anche la moglie. Negativi ai test le due figlie della coppia e e quelli su una parte dei 15 tra medici e sanitari del pronto soccorso entrati in contatto con il paziente.

Ed infine il caso della dottoressa di Sciacca risultata positiva al Convid-19. Esito negativo per un terzo dei 70 tamponi effettuati tra venerdì sera e sabato mattina agli operatori sanitari dell'ospedale "Giovanni Paolo II". Si tratta in gran parte di operatori sanitari dell'unità operativa di Medicina, un reparto che dopo il caso del medico trovato positivo è stato messo immediatamente in quarantena.

La Sicilia

UN GIOVANE INGEGNERE DI MISTERBIANCO IL CONTAGIATO

«Il positivo non è allievo di Agraria»

L'Università smentisce. Intanto il prof. Cacopardo nutre dubbi sul docente ricoverato in rianimazione al Policlinico e risultato negativo: «Servirebbe tampone polmonare»

L'ESPERTO. Se i siciliani rispetteranno le misure di contenimento potremmo uscircene con poco».

GIUSEPPE BONACCORSI

CATANIA. Non è uno studente della facoltà di Agraria di Catania il giovane risultato positivo a Misterbianco al coronavirus e al momento in isolamento con la sua famiglia. La notizia è stata smentita da un comunicato dell'Università: « Contrariamente a quanto affermato da alcune agenzie di stampa, allo stato attuale l'Università di Catania non ha alcuna notizia di studenti di Agraria o di altro Dipartimento infettati dal Covid-19, nell'ambito delle attività didattiche dell'Ateneo. A seguito di riscontri effettuati, il presunto studente citato nell'articolo risulta essere un ingegnere che, per ragioni extra-accademiche, è entrato in contatto con un docente del Di3A, all'esterno dei locali del Dipartimento».

E' invece un docente di Agraria il paziente ricoverato alla Rianimazione del Policlinico nella mattinata di venerdì. Allo stato l'uomo non sarebbe affetto da coronavirus perché i due tamponi effettuati hanno dato esito negativo. Sul caso, però, il prof. Bruno Cacopardo, primario delle Malattie infettive del "Garibaldi Nesima" nutre qualche perplessità. «Si sta cercando di capirne di più - spiega il primario - perché è risultato negativo anche al tampone per H1n1. C'è un approfondimento in corso. Potrebbe essere una infezione batterica, ma prima di dare il paziente per negativo al Covid-19 l'esame va ripetuto con un campionamento dal polmone più profondo. Io farei anche un campionamento bronchiale. Si tratta di una eventualità molto remota, ma penso che valga la pena di prendere in considerazione questo iter perché è singolare che all'interno di un "cluster" chiamiamolo agrario, ci sia un paziente con sintomi respiratori non attribuibili allo stesso agente infettivo. E non lo dico in punta di conoscenza medica, ma in punta di ragionamento e buon senso».

Lei come vede la situazione del contagio in Sicilia?
«Nella nostra isola, per fortuna, non abbiamo i numeri che ci sono in altre aree della penisola, ma non so se questa situazione si manterrà nel tempo. E' possibile un incremento del numero dei casi perché l'epidemia cresce nel tempo e raggiunge un apice dal quale poi viene giù. Ci sarà quindi un picco lombardo che anticiperà quello emiliano e così via. Ora in futuro vedremo se da noi ha funzionato il contenimento messo in atto. Io ho qualche timore e non perché non si è operato bene...».

Al momento tra gli esperti c'è un dibattito sul fatto che il virus potrebbe finire con l'arrivo del caldo...
«Il virus sicuramente soffre il caldo. E soprattutto il caldo siciliano potrebbe aiutarci. Però in termini previsionali l'andamento dell'epidemia in questo momento non dà indicazioni di una riduzione nell'arco di pochi mesi. Quindi è un dato ancora non prevedibile».

Ma secondo una sua previsione quanto durerà ancora?
«Secondo me dobbiamo reggere per uno, due mesi. E se adotteremo le misure in maniera aggressiva penso che in Sicilia ce la caveremo rapidamente e con poco».

Lei allude al rispetto delle misure di contenimento?
«Da quello che si è visto in Cina tra qualche settimana quel paese uscirà dall'emergenza. Quindi le misure hanno funzionato. Ma queste misure per essere utili devono essere energiche».

E secondo lei funzioneranno anche in Sicilia?
«Le disposizioni Italiane sono serie, ma devo dire che per una popolazione un po' anarchica come quella siciliana nutro qualche dubbio sul loro rispetto sino in fondo. Ora sono certo che se al contrario queste misure saranno rispettate dalla popolazione non dovremmo avere i numeri lombardi. Ora se io fossi giornalista mi batterei su questa linea. Io capisco che bisognerà modificare per un po' il nostro stile di vita, ma di fronte a una emergenza sanitaria dobbiamo adottare comportamenti di emergenza».

Giornale di Sicilia

Pronte misure drastiche per contenere la malattia

Il governo chiude tutta la Lombardia Zingaretti choc: «Anch'io positivo»

Off-limits pure undici province. Possono tornare al lavoro i medici in quarantena

Marcello Campo

ROMA

Mentre il virus entra nei palazzi della politica, raggiungendo anche un leader nazionale come il segretario democratico Nicola Zingaretti, il governo continua a preparare misure per fermarne la diffusione. La scelta di ieri è drastica: chiudere tutta la Lombardia assieme ad undici province del Paese.

La Lombardia off-limits

Il governo intende blindare l'intera Lombardia e 11 province d'Italia, quasi tutte al Nord.Lo prevede una bozza del Dpcm ancora suscettibile di modifiche da parte di Palazzo Chigi. Nel dettaglio, la bozza prevede che per «contrastare e contenere il diffondersi del Coronavirus» il governo disponga di «evitare in modo assoluto ogni spostamento in entrata e in uscita» nella Regione Lombardia e in 11 province: Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Venezia, Padova, Treviso, Asti e Alessandria. Eccezioni all'applicazione delle nuove norme possono essere fatte per «indifferibili esigente lavorative o situazioni di emergenza». Sull'intero territorio nazionale, prosegue la bozza, «sono sospese le attività di pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati» fino al 3 aprile. Sono inoltre previste «specifiche sanzioni in caso di mancato rispetto». Bar e ristoranti possono rimanere aperti se riescono a garantire la distanza di un metro tra una persona e l'altra. Sono confermati gli eventi sportivi a porte chiuse. Nella Lombardia e nelle 11 province chiuse si decide poi di tenere «chiusi gli impianti nei comprensori sciistici».

Zingaretti: «È arrivato»

Il Coronavirus entra nei palazzi principali della politica e aggredisce il governatore del Lazio e segretario del Pd, Nicola Zingaretti. Nel suo doppio ruolo, in questo periodo ha incontrato tante persone a contatto stretto con il virus. Ora l'allarme è altissimo. E non solo per i suoi più stretti collaboratori, sottoposti ai controlli. I contatti del segretario dem sono stati moltissimi e per questa via arrivati anche a Palazzo Chigi. «Sanificati» i luoghi in cui la presenza di Zingaretti è stata più assidua a partire dal suo ufficio regionale a Roma, in via Cristoforo Colombo, fino alla sede del Pd al Nazareno. La precauzione ha già consigliato molti a procedere con l'autoisolamento. L'ha fatto anche il vice del segretario, Andrea Orlando. Nel video in cui dà la notizia-choc il leader del Pd appare tranquillo e rassicurante: «È arrivato: anche io ho il Coronavirus» annuncia dal web. Ed aggiunge: «Niente panico, combattiamo, darò il buon esempio, seguirò alla lettera le disposizioni della scienza, lavorando da casa». Ma nei palazzi della politica l'allarme è altissimo. Camera e Senato hanno già varato una serie di norme stringenti: termo scanner per la rilevazione della temperatura agli ingressi, stop alle visite guidate, porte chiuse agli esterni e soprattutto riduzione dell'attività parlamentare.

La raffica dei divieti
In tutta Italia verranno sospese le attività di pub, scuole di ballo e sale scommesse

Oltre 5 mila contagiati

Oltre mille contagiati in più da Coronavirus in Italia, che portano il totale sopra i 5 mila, anche se i morti sono stati di meno nelle ultime 24 ore, 36, e ora risultano in tutto 233. I guariti invece sono 589, 66 in più di venerdì. Ma esplode il caso della Lombardia, arrivata ormai al limite delle proprie capacità di assistenza, con oltre 2.700 malati, 359 dei quali in terapia intensiva. E dalla regione più colpita saranno trasferiti pazienti con altre patologie nelle regioni vicine, Piemonte e Liguria, preannuncia il capo della Protezione civile Angelo Borrelli. Questo per svuotare le terapie intensive e lasciare posti disponibili. L'allarme arriva infatti dagli intensivisti che arrivano a paventare «una catastrofe sanitaria in assenza di tempestive e adeguate disposizioni». Anche il governatore lombardo Attilio Fontana invoca «misure stringenti e rigorose» in tempi «rapidissimi».

Tornano i medici in quarantena

I tecnici sono già al lavoro per la scrittura dei primi bandi che faranno entrare medici e infermieri negli ospedali italiani, strutture stremate da anni di tagli e ora colpite dallo tsumani dall'emergenza del coronavirus. La corsa alle riorganizzazioni dei reparti è stata già avviata per rafforzare fino al 100% i posti in terapia sub-intensiva e del 50% nelle terapie intensive. Macchinari (per i quali la protezione civile ha avviato una ricerca già da alcuni giorni sul mercato internazionale) e forze di organico dovranno arrivare in tempi record. E il nuovo decreto per la sanità prevede anche la possibilità di far tornare in corsia i medici e gli infermieri che erano stati messi in quarantena perché venuti in contatto con alcuni malati. Personale sano che verrà sottoposto a stretti controlli ma che dovrà garantire la presenza.

La Sicilia

Zingaretti contagiato: «Ma combatto» Musumeci in autoisolamento: «Ero con lui»

FRANCESCA CHIRI

ROMA. È ufficiale, il coronavirus è entrato di forza nei palazzi della politica e, dopo tanti amministratori contagiati o in autoisolamento, aggredisce anche il governatore del Lazio e segretario del Pd, Nicola Zingaretti. Non sono bastati i suoi stessi appelli, ripetuti all'infinito, ad osservare le regole di precauzione necessarie in tempo di coronavirus: nel suo doppio ruolo di presidente di Regione e di leader di partito di maggioranza, in questo periodo di emergenza ha incontrato tante e troppe persone per ruolo a contatto stretto con il virus. Ora l'allarme è altissimo. E non solo per i suoi più stretti collaboratori, sottoposti come da protocollo, ai controlli del caso. In queste ore di frenetici contatti tra forze politiche, governo, governatori e parti sociali per mettere a punto le misure per affrontare le emergenze i contatti del segretario dem sono stati moltissimi e per questa via arrivati anche a Palazzo Chigi. In ambienti di governo escludono al momento che siano stati avviati controlli anche sui componenti dell'esecutivo ma di certo l'indagine epidemiologica che scatta in caso di contagio dovrà risalire e ricercare tutti i contatti ravvicinati e prolungati con il segretario dem che, nel caso dovessero mostrare sintomi verranno sottoposti al test. "Sanificati" inoltre tutti i luoghi in cui la presenza di Zingaretti è stata più assidua a partire dal suo ufficio nella sede regionale a Roma fino alla sede del Pd al Nazareno.

La precauzione ha già consigliato molti a procedere con l'autoisolamento. L'ha fatto il vicesegretario dem, Andrea Orlando («pur non presentando al momento alcuna sintomatologia») e anche Il governatore della Sicilia, Nello Musumeci, si è messo in isolamento visto che in una riunione a Palazzo Chigi i due presidenti di Regione erano seduti accanto. Musumeci non ha alcun sintomo ed è in ottima salute, ma ha deciso di rimanere in isolamento volontario a casa propria. Dovrà controllare la temperatura corporea due volte al giorno ed effettuare un tampone mercoledì prossimo. «È una scelta di prudenza doverosa verso gli altri prima ancora che verso me stesso - ha spiegato il governatore dell'Isola -. Pazienza. Continuerò a coordinare l'attività del governo regionale e della macchina amministrativa da casa mediante il contatto telefonico. Non ci possiamo fermare neppure per un giorno».

> Il leader Pd positivo al tampone, si chiedono controlli anche a Palazzo Chigi dov'è stato

Monitorare Palazzo Chigi è il consiglio che arriva anche dal deputato di FdI Federico Mollicone, che suggerisce di «non sottovalutare» la notizia e consiglia allo stesso premier Conte di fare il tampone. Non si dice, invece, preoccupato Bruno Vespa che ha intervistato il segretario dem lo scorso giovedì a "Porta a Porta". «Essendo l'unico ad aver contattato Nicola Zingaretti scrivendogli "in bocca al lupo" invece di terrorizzarsi, posso dire che il suo portavoce mi ha chiamato per dirmi che vanno monitorate solo le persone che nelle ultime 48 ore sono state a 30 centimetri da lui per almeno mezz'ora..» spiega su Dagospia. Poco più di una settimana fa, inoltre, il segretario Pd era stato a Milano per partecipare a un aperitivo sui Navigli con i giovani del suo partito.

Nel video il leader del Pd appare tranquillo e rassicurante, un atteggiamento che gli è valso il plauso da molti anche tra gli avversari politici: «È arrivato: anche io ho il coronavirus» annuncia dal web dove aggiunge: «Niente panico, combattiamo, darò il buon esempio, seguirò alla lettera le disposizioni della scienza, lavorando da casa. E combatto».

Ma nei palazzi della politica, invece, l'allarme è altissimo. Camera e Senato hanno già varato una serie di norme stringenti: termoscanner per la rilevazione della temperatura agli ingressi, stop alle visite guidate, porte chiuse per gli esterni e soprattutto riduzione dell'attività parlamentare. La Camera si riunirà il mercoledì per esaminare solo i provvedimenti urgenti, stretta sui lavori anche in Senato.

Giornale di Sicilia

La decisione dopo la notizia sul presidente del Lazio

Musumeci in autoisolamento: era accanto al collega a un vertice

Antonio Giordano

ROMA

Alla notizia che il segretario del Pd e presidente della Regione Lazio è risultato positivo al tampone, anche il presidente siciliano Nello Musumeci ha deciso di porsi in autoisolamento. Musumeci, ieri pomeriggio, ha contattato subito i sanitari, come stabilito dal protocollo.

Una nota di Palazzo d'Orléans spiega che Musumeci «non ha alcun sintomo ed è in ottima salute, ma ha deciso di rimanere in isolamento volontario a casa propria. Dovrà controllare la temperatura corporea due volte al giorno ed effettuare un tampone mercoledì prossimo». Come spiegano i medici, infatti, il risultato di un tampone non sarebbe significativo prima di una settimana circa dal contatto con un soggetto positivo. «È una scelta di prudenza doverosa verso gli altri prima ancora che verso me stesso», ha dichiarato il presidente siciliano. «Pazienza. Continuerò a coordinare l'attività del governo regionale e della macchina amministrativa da casa mediante il contatto telefonico. Non ci possiamo fermare neppure per un giorno!».

Il giorno dopo la riunione a Roma Musumeci ha poi incontrato i giornalisti per l'inaugurazione della nuova sala stampa a Palazzo d'Orléans intitolata a Beppe Alfano e poi è intervenuto ad un convegno dell'Ance (costruttori) a Palermo. Se il tampone di Musumeci dovesse risultare positivo allora lo faranno tutti i componenti dello staff del presidente che lavorano a Palazzo d'Orléans e quanti tra gli impiegati sono stati a contatto con lui. In autoisolamento c'è anche un altro presidente di Regione, quello della Basilicata, Marco Marsilio che aveva incontrato martedì Zingaretti per una riunione sulla velocizzazione della ferrovia Pescara-Roma. Con Marsilio che, informa una nota dello staff lucano «non ha alcun sintomo e al momento gode di ottima salute», in autoisolamento sono andati anche i tre componenti dello staff che lo hanno accompagnato durante la trasferta romana al ministero dei trasporti. (*AGIO*)

Il passo successivo
Verrà sottoposto all'accertamento con il tampone mercoledì Prima sarebbe inutile

© RIPRODUZIONE RISERVATA